

21 Maggio 2014 – Mercoledì – Ss. Cristoforo Magallanes e compagni, martiri

Oggi la Chiesa ci fa onorare dei **Santi messicani: i martiri Magallanes e compagni**. Il Messico è un grande Paese, una Repubblica dell'America settentrionale, che ha più di 100 milioni di abitanti ed è un territorio vastissimo. La capitale è **Città del Messico** con 20 milioni di abitanti.

L'evangelizzazione del Messico è iniziata nel 1500, quando i missionari seguirono i conquistadores spagnoli che andavano alla conquista di quelle terre. La lingua parlata infatti è lo spagnolo. **Il 90% dei Messicani è cattolico** e la Chiesa ha una eccellente e capillare organizzazione.

I Messicani sono molto devoti della **Madonna di Guadalupe**, dove è custodito il mantello di **San Juan Diego**, che porta impressa l'immagine prodigiosa della Madonna. Il Santuario viene visitato annualmente da milioni di pellegrini.

All'inizio del secolo 20° sono iniziate le difficoltà per la Chiesa perché lo Stato giudicando eccessiva la sua ingerenza sul popolo, incominciò a perseguire i cristiani. La stessa Costituzione aveva degli articoli decisamente contrari alla religione cristiana.

I primi trent'anni del 1900 furono anni di persecuzione feroce per i cristiani; furono torturati e uccisi molti Sacerdoti e laici proprio in odio alla religione cristiana. Tra questi ci furono **padre Cristoforo Magallanes**, parroco zelante di una parrocchia di Guadalajara, fucilato nel 1927, all'età di **58 anni**, insieme a **21 sacerdoti** di diverse diocesi e a **3 laici** dell'Azione Cattolica. Furono questi che **San Giovanni Paolo II** volle iscrivere nella lista dei Santi Martiri, sia per onorare il loro martirio, sia per segnalarli al popolo messicano e al mondo come modelli di testimoni della fede.

Che cosa possono insegnare a noi questi martiri?

1) Che **la santità** non ha confini, non appartiene a un popolo, a una nazione, ma **è universale**. La santità sboccia in ogni angolo del mondo, dove vi sono delle persone che credono e amano Gesù, al punto da sacrificare per Lui la loro vita.

2) Che **il martirio non è occasionale**, ma è costante nella Chiesa. In tutte le epoche, dal tempo della Chiesa primitiva fino ai nostri giorni il martirio è presente. Pensiamo ad es. ai martiri nel Medio Oriente, in Siria, in Iraq, in Iran e in molti altri Paesi, da parte dei talebani musulmani. La stampa nei giorni scorsi ha parlato molto delle **200 studentesse della Nigeria**, sequestrate dai talebani, costrette ad abiurare e a diventare musulmane.

Il martirio però **non è un castigo**, bensì **una grazia** che il Signore concede a chi vuole lui. Lo scrittore **Tertulliano** del 2° secolo, ha scritto che il **'sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani'**. In effetti si è sempre visto che là dove hanno inferito le persecuzioni, c'è stata una rifioritura di cristiani. Ne è un esempio **la Russia**, dove dopo il comunismo, ora c'è una primavera della fede.

3) Proviamo a porci una domanda: **se noi vivessimo in clima di persecuzione, saremmo pronti a testimoniare la nostra fede fino al martirio?** Dalla risposta che diamo a questa domanda, possiamo dedurre se la nostra fede è autentica, o è una fede tradizionale o di comodo.